Centro Nuovo Modello di Sviluppo

TOP200

La crescita del potere delle multinazionali

[edizione **2012** con dati **2011**]

Coordinamento e Ricerca: Francesco Gesualdi
Inserimento dati: Sara Magnozzi
Grafica: Andrea Rosellini

2ª edizione

Finito di redigere nel settembre 2012

Centro Nuovo Modello di Sviluppo
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it
www.cnms.it

Avvertenza
Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari e si riferiscono al 2011.
Salvo diversa indicazione, i dati provengono da **Fortune Global 500** (ed. 2012) e **Fondo Monetario Internazionale**.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Per multinazionale si intende qualsiasi gruppo composto da società dislocate in vari paesi.
Secondo i dati 2010 delle Nazioni Unite, i gruppi multinazionali sono 82.000 per un totale di 810.000 filiali, che complessivamente impiegano 80 milioni di persone, pari al 4% della forza lavoro mondiale.[1]
Il loro fatturato, inteso come valore totale delle vendite è stimato in 74mila miliardi di dollari, mentre il valore netto della produzione ammonta a 16mila miliardi di dollari, corrispondente al 25% del prodotto lordo mondiale. Inoltre controllano due terzi di tutto il commercio mondiale di beni e servizi.[2]

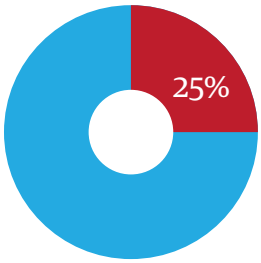


Grafico 1
Le multinazionali contribuiscono al **25%** del prodotto lordo mondiale.

Per definizione le multinazionali sono senza cittadinanza. Ciò nonostante si continua a dar loro una nazionalità, in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Stando all'ultimo dato disponibile relativo a tutte le transnazionali, il paese con maggior numero di capogruppo è la Danimarca che ne ospita il 17%. Seguono Germania (15%), Svezia (9%), Svizzera (8,3%), Israele (8%), Usa (6%).[3]

La lente sulle Top 200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano enormemente l'una all'altra. Tant'è, le prime 200 (0,02% del totale) contribuiscono da sole al 23% del fatturato complessivo di tutte le multinazionali.

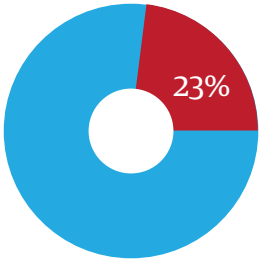


Grafico 2
Le **Top 200** controllano il **23%** del fatturato di tutte le multinazionali.

Un raffronto con il 1996 indica una crescita delle top 200 su tutti i fronti, anche se l'avanzata principale si registra nei profitti che crescono quattro volte e mezzo. I dipendenti, invece, crescono solo due volte come conseguenza di un assetto produttivo in rapida trasformazione. Mentre un tempo le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

Tabella 1 Le **Top 200** in cifre

	1996	2011
Dipendenti	18.015.710	36.836.183
Fatturato (miliardi di $)	6.897,47	19.732,11
Profitti (miliardi di $)	253,66	1.163,92

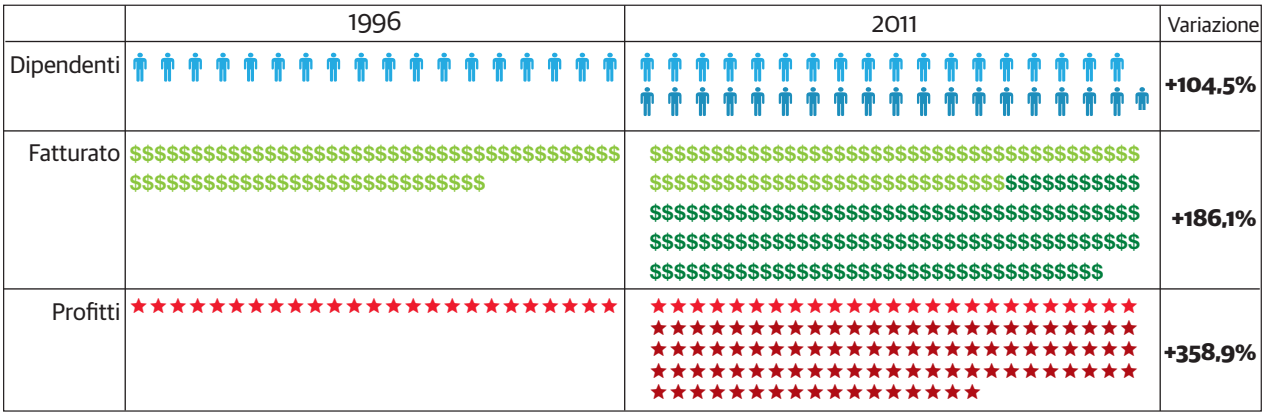


Grafico 3
Variazione tra il **1996** e il **2011** di **dipendenti**, **fatturato** e **profitti** delle **Top 200**.

1 Unctad, *World Investment Report 2009*, 2010.
2 Unctad, *World Investment Report 2011*, elaborazione dati.
3 Unctad, *World Investment Report*, 2001.

Il confronto col 1996 mette in evidenza anche un cambio di ruolo dei settori. Ad esempio, se nel 1996 ai primi posti troviamo le imprese automobilistiche, nel 2011 troviamo le imprese petrolifere seguite da Wal-Mart Stores, impresa della grande distribuzione.

Un'altra grande novità è l'emergere di nuovi paesi sulla scena economica mondiale e se ci concentriamo sulla nazionalità delle prime 200 multinazionali troviamo paesi che nel 1996 non comparivano affatto, primo fra tutti la Cina.

Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un quindicennio

1996	Nome	2011	Variazione
1°	General Motor	19°	👎
2°	Ford Motor	27°	👎
3°	Mitsui & Co	132°	👎
4°	Mitsubishi Corp.	-	👎
5°	Royal Dutch Shell	1°	👍
6°	Itochu	-	👎
7°	Marubeni	168°	👎
8°	Exxon Mobil	2°	👍
9°	Sumitomo Corp.	-	👎
10°	Toyota Motors	10°	—

2011	Nome	1996	Variazione
1°	Royal Dutch Shell	5°	👍
2°	Exxon Mobil	8°	👍
3°	Wal-Mart Stores Inc.	11°	👍
4°	BP	16°	👍
5°	Sinopec Group	-	👍
6°	China National Petroleum	-	👍
7°	State Grid	-	👍
8°	Chevron	50°	👍
9°	ConocoPhillips	-	👍
10°	Toyota Motors	10°	—

Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200**

Nazione	**Ripartizione delle prime 10**	**Ripartizione delle prime 100**	**Ripartizione delle prime 200**	**Fatturati delle Top200**	**% sul fatturato delle Top200**
USA	4	29	57	5.935.307,50	30,08
Cina	3	10	22	2.351.669,70	11,92
Giappone	1	12	25	2.241.551,60	11,36
Regno Unito	1	3	11	1.104.718,60	5,60
Olanda	1	2	4	754.404,80	3,82
Germania	0	11	18	1.767.083,90	8,96
Francia	0	9	17	1.596.514,90	8,09
Italia	0	4	6	600.846,00	3,05
Spagna	0	3	4	336.923,20	1,71
Corea del Sud	0	2	5	430.772,10	2,18
Svizzera	0	2	5	442.629,00	2,24
Brasile	0	2	4	351.928,40	1,78
Russia	0	2	4	383.265,50	1,94
India	0	2	2	162.134,70	0,82
Messico	0	1	2	178.854,20	0,91
Lussemburgo	0	1	1	94.444,00	0,48
Malesia	0	1	1	97.355,40	0,49
Norvegia	0	1	1	119.560,50	0,61
Taiwan	0	1	1	117.514,40	0,60
Thailandia	0	1	1	79.689,60	0,40
Venezuela	0	1	1	124.754,00	0,63
Arabia Saudita	0	0	1	50.638,80	0,26
Australia	0	0	3	179.444,80	0,91
Canada	0	0	1	51.547,80	0,26
Danimarca	0	0	1	60.193,60	0,31
Finlandia	0	0	1	53.753,50	0,27
Regno Unito/Olanda	0	0	1	64.610,10	0,33
Totali	**10**	**100**	**200**	**19.732.110,60**	**100,00**

Tabella 4 Le **Top200** in ordine di fatturato

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Royal Dutch Shell	Olanda	PETR	484.489,00	30.918,00	90.000
2	Exxon Mobil	USA	PETR	452.926,00	41.060,00	99.100
3	Wal-Mart Stores Inc.	USA	SUP	446.950,00	15.699,00	2.200.000
4	BP	Regno Unito	PETR	386.463,00	25.700,00	83.400
5	Sinopec Group	Cina	PETR	375.214,00	9.452,90	1.021.979
6	China National Petroleum	Cina	PETR	352.338,00	16.317,00	1.668.072
7	State Grid	Cina	ELET	259.141,80	5.678,10	1.583.000
8	Chevron	USA	PETR	245.621,00	26.895,00	61.189
9	ConocoPhillips	USA	PETR	237.272,00	12.436,00	29.800
10	Toyota Motor	Giappone	AUTO	235.364,00	3.591,30	325.905
11	Total	Francia	PETR	231.579,80	17.069,20	96.104
12	Volkswagen	Germania	AUTO	221.550,50	21.425,50	501.956
13	Japan Post Holdings	Giappone	POST	211.018,90	5.938,80	237.000
14	Glencore International	Svizzera	MULT	186.152,00	4.048,00	58.000
15	Gazprom	Russia	GLA	157.830,50	44.459,60	401.000
16	E.ON	Germania	GLA	157.057,10	-3.085,40	78.889
17	ENI	Italia	PETR	153.675,50	9.538,50	78.686
18	ING Group	Olanda	FIN	150.570,70	6.590,70	104.419
19	General Motors	USA	AUTO	150.276,00	9.190,00	207.000
20	Samsung Electronics	Corea del Sud	ELET	148.944,40	12.059,10	221.726
21	Daimler	Germania	AUTO	148.138,80	7.879,70	271.370
22	General Electric	USA	IND	147.616,00	14.151,00	301.000
23	Petrobras	Brasile	PETR	145.915,00	20.121,00	81.918
24	Berkshire Hathaway	USA	MULT	143.688,00	10.254,00	270.858
25	AXA	Francia	FIN	142.711,80	6.012,30	96.999
26	Fannie Mae	USA	FIN	137.451,00	-16.855,00	7.000
27	Ford Motor	USA	AUTO	136.264,00	20.213,00	164.000
28	Allianz	Germania	FIN	134.167,50	3.538,70	141.938
29	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone	TEL	133.076,90	5.923,50	224.239
30	BNP Paribas	Francia	FIN	127.460,00	8.412,20	198.423
31	Hewlett-Packard	USA	ELET	127.245,00	7.074,00	349.600
32	AT&T	USA	TEL	126.723,00	3.944,00	256.420
33	GDF Suez	Francia	GLA	126.076,50	5.566,00	240.303
34	Pemex	Messico	PETR	125.344,10	-7.358,00	150.884
35	Valero Energy	USA	PETR	125.095,00	2.090,00	21.942
36	PDVSA	Venezuela	PETR	124.754,00	2.640,00	91.949
37	McKesson	USA	MULT	122.734,00	1.403,00	37.700
38	Hitachi	Giappone	ELET	122.419,40	4.397,10	323.540
39	Carrefour	Francia	SUP	121.734,10	515,90	412.443
40	Statoil	Norvegia	PETR	119.560,50	14.055,10	31.715
41	JX Holdings	Giappone	PETR	119.258,10	2.160,60	24.236
42	Nissan Motor	Giappone	AUTO	119.166,30	4.324,30	157.000
43	Hon Hai Precision Industry	Taiwan	ELET	117.514,40	2.777,00	961.000
44	Banco Santander	Spagna	FIN	117.408,40	7.440,30	193.349
45	Exor Group	Italia	MULT	117.297,10	700,80	273460
46	Bank of America Corporation	USA	FIN	115.074,00	1.446,00	281.791
47	Siemens	Germania	ELET	113.348,90	8.561,90	360.000
48	Assicurazioni Generali	Italia	FIN	112.627,60	1.190,40	81.997
49	Lukoil	Russia	PETR	111.433,00	10.357,00	150.000
50	Verizon Communications	USA	TEL	110.875,00	2.404,00	193.900

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	J.P.Morgan Chase & Co	USA	FIN	110.838,00	18.976,00	260.157
52	ENEL	Italia	GLA	110.560,40	5767,60	75.360
53	HSBC Holdings	Gran Bretagna	FIN	110.141,00	16.797,00	305.984
54	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	109.039,60	32.214,10	408.859
55	Apple	USA	ELET	108.249,00	25.922,00	63.300
56	CVS Caremark	USA	CHIM	107.750,00	3.461,00	163.000
57	International Business Machines	USA	ELET	106.916,00	15.855,00	433.362
58	Crédit Agricole	Francia	FIN	105.155,70	-2.044,00	87.451
59	Tesco	Regno Unito	SUP	103.839,30	4.484,40	406.088
60	Citigroup	USA	FIN	102.939,00	11.067,00	266.000
61	Cardinal Health	USA	CHIM	102.644,20	959,00	31.900
62	BASF	Germania	CHIM	102.194,10	8.604,10	111.141
63	Unitedhealth Group	USA	FIN	101.862,00	5.142,00	99.000
64	Honda Motor	Giappone	AUTO	100.663,50	2.678,40	187.094
65	SK Holdings	Corea del Sud	IND	100.394,40	1.510,30	58.287
66	Panasonic	Giappone	ELET	99.373,20	-9.779,60	330.767
67	Société Générale	Francia	FIN	98.463,50	3.316,20	159.616
68	Petronas	Malesia	PETR	97.355,40	21.915,30	43.860
69	BMW	Germania	AUTO	95.692,30	6.786,80	100.306
70	ArcelorMittal	Lussemburgo	MET	94.444,00	2.263,00	260.523
71	Nesté	Svizzera	ALIM	94.405,40	10.691,50	328.000
72	Metro	Germania	SUP	92.745,90	877,40	249.953
73	Electricité de France	Francia	GLA	90.806,20	4.185,30	156.168
74	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	90.782,50	2.848,40	72.822
75	Kroger	USA	SUP	90.374,00	602,00	339.000
76	Munich Re Group	Germania	FIN	90.137,40	976,10	47.206
77	China Construction Bank	Cina	FIN	89.648,20	26.180,60	329.438
78	Costco Wholesale	USA	SUP	88.915,00	1.462,00	128.000
79	Freddie Mac	USA	FIN	88.262,00	-5.266,00	4890
80	Wells Fargo	USA	FIN	87.597,00	15.869,00	264.200
81	China Mobile Communications	Cina	TEL	87.543,70	11.702,50	216.677
82	Telefònica	Spagna	TEL	87.371,80	7.512,60	291.027
83	Indian Oil	India	PETR	86.015,70	882,00	36.198
84	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	84.802,70	18.859,50	447.401
85	Peugeot	Francia	AUTO	83.304,80	817,60	209.019
86	Procter & Gamble	USA	CHIM	82.559,00	11.797,00	129.000
87	Sony	Giappone	ELET	82.237,20	-5.783,60	162.700
88	Banco do Brasil	Brasile	FIN	81.886,70	7.577,00	113.810
89	Deutsche Telekom	Germania	TEL	81.554,20	774,50	235.132
90	Repsol YPF	Spagna	PETR	81.121,80	3.049,30	46.575
91	Noble Group	Cina	MULT	80.732,10	431,30	14.000
92	Archer Daniels Midland	USA	MULT	80.676,00	2.036,00	30.700
93	Bank of China	Cina	FIN	80.230,40	19.208,30	289.951
94	AmerisourceBergen	USA	SUP	80.217,60	706,60	9.850
95	PTT	Thailandia	GLA	79.689,60	3.455,70	18.240
96	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone	FIN	77.463,40	2.187,80	38.176
97	Toshiba	Giappone	ELET	77.260,50	933,50	210.000
98	Deutsche Post	Germania	POST	76.306,60	1.617,10	423.502
99	Reliance Industries	India	IND	76.119,00	4.116,80	23.166
100	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	76.023,60	1.108,00	188.480

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	China National Offshore Oil	Cina	PETR	75.513,80	8.836,00	98.750
102	INTL FCstone	USA	FIN	75.497,60	37,30	904
103	Groupe BPCE	Francia	FIN	75.081,60	3.733,40	117.381
104	Deutsche Bank	Germania	FIN	74.425,30	5.745,30	100.996
105	Vodafone Group	Regno Unito	TEL	74.051,00	11.098,80	86.373
106	Marathon Petroleum	USA	PETR	73.645,00	2.389,00	24.210
107	Walgreen	USA	SUP	72.184,00	2.714,00	211.500
108	BHP Billiton	Australia	MET	71.739,00	23.648,00	40.757
109	American International Group	USA	FIN	71.730,00	17.798,00	57.000
110	Robert Bosch	Germania	IND	71.599,90	2.427,70	302.519
111	China Railway Construction	Cina	COSTR	71.443,40	489,30	291.598
112	China Railway Group	Cina	COSTR	71.263,40	1.034,80	294.761
113	Sinochem Group	Cina	CHIM	70.990,10	1.177,50	47.454
114	MetLife	USA	FIN	70.641,00	6.981,00	67.000
115	Mitsubishi	Giappone	IND	70.491,90	5.748,00	63.058
116	Home Depot	USA	SUP	70.395,00	3.883,00	263.145
117	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	70.226,90	6.910,80	57.105
118	Medco Health Solutions	USA	SUP	70.063,30	1.455,70	22.650
119	Microsoft	USA	ELET	69.943,00	23.150,00	90.000
120	Target	USA	SUP	69.865,00	2.929,00	365.000
121	Barclays	Regno Unito	FIN	68.949,50	4.820,90	149.700
122	Thyssenkrupp	Germania	MET	68.790,70	-1.798,80	180.050
123	Boeing	USA	AER	68.735,00	4.018,00	171.700
124	RWE	Germania	GLA	68.344,90	2.511,20	72.068
125	EADS	Olanda	AER	68.310,10	1.436,30	133.115
126	Pfizer	USA	CHIM	67.932,00	10.009,00	103.700
127	Tokyo Electric Power	Giappone	GLA	67.751,30	-9.899,60	52.046
128	Landesbank Baden-Württemberg	Germania	FIN	67.431,40	122,40	12.231
129	China Life Insurance	Cina	FIN	67.274,00	1.048,30	133.783
130	Saic Motor	Cina	AUTO	67.254,80	3.127,90	115.932
131	Lloyds Banking Group	Regno Unito	FIN	67.048,10	-723,10	98.538
132	Mitsui	Giappone	MULT	66.512,10	5.503,00	44.937
133	PepsiCo	USA	ALIM	66.504,00	6.443,00	297.000
134	AEON	Giappone	FIN	65.989,10	846,10	266.130
135	U.S. Postale Service	USA	POST	65.711,00	-5.067,00	601.601
136	Banco Bradesco	Brasile	FIN	65.136,70	6.547,10	86.053
137	Rosneft Oil	Russia	PETR	65.093,00	12.452,00	160.837
138	Johnson & Johnson	USA	CHIM	65.030,00	9.672,00	117.900
139	Unilever	Regno Unito/Olanda	ALIM	64.610,10	5.912,20	169.000
140	State Farm Insurance cos.	USA	FIN	64.305,10	845,00	65.395
141	France Télécom	Francia	TEL	62.955,50	5.415,80	171949
142	Dongfeng Motor Group	Cina	AUTO	62.910,80	1.321,10	161.377
143	Royal Bank of Scotland Group	Regno Unito	FIN	62.797,90	-3.201,60	148.600
144	Mitsubishi Ufj Financial Group	Giappone	FIN	62.706,10	12.428,70	83.491
145	Dai-Ichi Life Insurance	Giappone	FIN	62.461,50	257,80	60.305
146	POSCO	Corea del Sud	MET	62.229,90	3.293,10	34.936
147	Dell	USA	ELET	62.071,00	3.492,00	108.050
148	Aviva	Regno Unito	FIN	61.754,30	360,70	36.562
149	Groupe Auchan	Francia	SUP	61.698,50	1.126,30	269.188
150	Wellpoint	USA	FIN	60.710,70	2.646,70	37.700

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Seven & I Holdings	Giappone	SUP	60.668,20	1.645,70	51.888
152	China Southern Power Grid	Cina	GLA	60.538,30	755,40	301.539
153	Rio Tinto Group	Regno Unito	MET	60.537,00	5.826,00	67.930
154	A.P. Møller-Mærsk Group	Danimarca	IND	60.193,60	2.834,80	117.080
155	Caterpillar	USA	IND	60.138,00	4.928,00	125.099
156	Dow Chemical	USA	CHIM	59.985,00	2.742,00	51.705
157	Novartis	Svizzera	CHIM	59.375,00	9.113,00	123.686
158	Renault	Francia	AUTO	59.272,20	2.908,80	128.322
159	Vale	Brasile	MET	58.990,00	22.885,00	79.646
160	Bunge	USA	MULT	58.743,00	942,00	34.000
161	Saint-Gobain	Francia	IND	58.560,30	1.785,30	194.658
162	Prudential	Regno Unito	FIN	58.527,00	2.388,80	22.896
163	United Technologies	USA	AER	58.190,00	4.979,00	199.900
164	Unicredit Group	Italia	FIN	57.213,10	-12.801,10	160.562
165	China Faw Group	Cina	AUTO	57.002,90	2.297,40	91.014
166	Fujitsu	Giappone	ELET	56.582,30	540,90	173.000
167	Comcast	USA	TEL	55.842,00	4.160,00	126.000
168	Marubeni	Giappone	MULT	55.604,30	2.180,00	32.445
169	China Minmetals	Cina	MET	54.509,10	753,70	115.137
170	Kraft Foods	USA	ALIM	54.365,00	3.527,00	126.000
171	Wesfarmers	Australia	MULT	54.146,70	1.896,50	200.000
172	Itochu	Giappone	MULT	54.093,30	3.805,90	70.639
173	Intel	USA	ELET	53.999,00	12.942,00	100.100
174	Nokia	Finlandia	ELET	53.753,50	-1.618,50	130.050
175	Woolworths	Australia	SUP	53.559,10	2.095,80	190.000
176	América Móvil	Messico	TEL	53.510,10	6.663,90	158.694
177	United Parcel Service	USA	POST	53.105,00	3.804,00	310.010
178	Zurich Insurance Group	Svizzera	FIN	52.983,00	3.766,00	52.648
179	Deutshe Bahn	Germania	FIN	52.808,00	1.834,00	284.319
180	Nippon Steel	Giappone	MET	51.812,10	740,50	60.508
181	Manulife Financial	Canada	FIN	51.547,80	220,40	26.000
182	CNP Assurances	Francia	FIN	51.521,10	1.212,30	4.800
183	Vinci	Francia	COSTR	51.385,40	2.647,80	183.320
184	Best Buy	USA	SUP	51.116,00	-1.231,10	167.000
185	Lyondellbasell Industries	Olanda	CHIM	51.035,00	2.147,00	14.000
186	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna	FIN	51.021,20	4.176,90	111.306
187	Bayer	Germania	CHIM	50.790,40	3.434,40	111.800
188	Sabic	Arabia Saudita	CHIM	50.638,80	7.797,70	33.000
189	SSE	Regno Unito	GLA	50.610,50	315,60	19.489
190	Lowe's	USA	SUP	50.208,00	1.839,00	204.767
191	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone	FIN	49.967,40	6.567,30	64.225
192	Roche Group	Svizzera	CHIM	49.713,60	10.529,20	80.129
193	Intesa San Paolo	Italia	FIN	49.472,30	-11.387,80	100.118
194	Citic Group	Cina	FIN	49.338,70	5.648,20	155.333
195	Prudential Financial	USA	FIN	49.045,00	3.666,00	50.104
196	LG Electronics	Corea del Sud	ELET	48.976,50	-423,90	91.045
197	Baosteel Group	Cina	MET	48.916,30	1.866,70	104.463
198	TNK-BP International	Russia	PETR	48.909,00	8.981,00	50.000
199	Indemitsu Kosan	Giappone	MULT	48.828,10	815,30	8.243
200	Foncière Euris	Francia	SUP	48.747,90	-13,90	227.996
Totali				19.732.110,60	1.163.915,50	36.836.183

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Tabella 5 Le **Top200** per settore di attività

Aerospaziale & armi

123	Boeing	USA
125	EADS	Olanda
163	United Technologies	USA
	Dipendenti	504.715
	Fatturato totale	195.235,1

Alimentari

71	Nestlé	Svizzera
133	PepsiCo	USA
139	Unilever	UK/Olanda
170	Kraft Foods	USA
	Dipendenti	920.000
	Fatturato totale	279.884,5

Autoveicoli

10	Toyota Motor	Giappone
12	Volkswagen	Germania
19	General Motors	USA
21	Daimler	Germania
27	Ford Motor	USA
42	Nissan Motor	Giappone
64	Honda Motor	Giappone
69	BMW	Germania
85	Peugeot	Francia
117	Hyundai Motor	Sud Corea
142	Dongfeng Motor Group	Cina
151	Shanghai Automotive	Cina
158	Renault	Francia
165	China Faw Group	Cina
	Dipendenti	2.677.400
	Fatturato totale	1.607.087,8

Chimica & farmaceutica

56	CVS Caremark	USA
61	Cardinal Health	USA
62	BASF	Germania
86	Procter & Gamble	USA
113	Sinochem Group	Cina
126	Pfizer	USA
138	Johnson & Johnson	USA
156	Dow Chemical	USA
157	Novartis	Svizzera
185	Lyondelbasell Industries	Olanda
187	Bayer	Germania
188	Sabic	Arabia Saudita
192	Roche Group	Svizzera
	Dipendenti	1.118.415
	Fatturato totale	920.637,2

Costruzioni

100	China State Construction Engineering	Cina
112	China Railway Group	Cina
111	China Railway Construction	Cina
183	Vinci	Francia
	Dipendenti	958.159
	Fatturato totale	270.115,8

Elettronica & computer

7	State Gird	Cina
20	Samsung Electronics	Corea del Sud
31	Hewlett Packard	USA
38	Hitachi	Giappone
43	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
47	Siemens	Germania
55	Apple	USA
52	International Business Machine (IBM)	USA
66	Panasonic	Giappone
87	Sony	Giappone
97	Toshiba	Giappone
119	Microsoft	USA
147	Dell	USA
166	Fujitsu	Giappone
173	Intel	USA
174	Nokia	Finlandia
196	LG Electronics	Corea del Sud
	Dipendenti	5.691.240
	Fatturato totale	1.707.975,1

Finanza, assicurazioni, banche

18	ING Group	Olanda
25	AXA	Francia
26	Fannie Mae	USA
28	Allianz	Germania
30	BNP Paribas	Francia
44	Banco Santander	Spagna
46	Bank of America corp.	USA
48	Assicurazioni Generali	Italia
51	J.P.Morgan Chase & Co	USA
53	HSBC Holdings	Gran Bretagna
54	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
58	Crédit Agricole	Francia
60	Citigroup	USA
63	Unitedhealth Group	USA
67	Société Générale	Francia
74	Nippon Life Insurance	Giappone
76	Munich Re Group	Germania
77	China Construction Bank	Cina
79	Freddie Mac	USA
80	Wells Fargo	USA
84	Agricultural Bank of China	Cina
88	Banco do Brasil	Brasile
93	Bank of China	Cina
96	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone
102	INTL FCstone	USA
103	Groupe BPCE	Francia
104	Deutsche Bank	Germania
109	American International Group	USA
114	MetLife	USA
121	Barclays	Regno Unito
128	Landesbank Baden-Württemberg	Germania
129	China Life Insurance	Cina
131	Lloyds Banking Group	Regno Unito
134	AEON	Giappone
136	Banco Bradesco	Brasile
140	State Farm Insurance cos.	USA
143	Royal Bank of Scotland Group	Regno Unito
144	Mitsubishi Ufj Financial Group	Giappone
145	Dai-Ichi Life Insurance	Giappone
148	Aviva	Regno Unito
150	Wellpoint	USA
162	Prudential	Regno Unito
164	Unicredit Group	Italia
178	Zurich Insurance Group	Svizzera
179	Deutshe Bahn	Germania
181	Manulife Financial	Canada
182	CNP Assurances	Francia
186	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna
191	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone
193	Intesa San Paolo	Italia
194	Citic Group	Cina
195	Prudential Financial	USA
	Dipendenti	6.854.957
	Fatturato totale	4.264.104,60

Gas, luce, acqua (fornitura)

15	Gazprom	Russia
16	E.ON	Germania
33	GDF Suez	Francia
52	Enel	Italia
73	Electricité de France	Francia
95	PTT	Thailandia
124	RWE	Germania
127	Tokyo Electric Power	Giappone
152	China Southern Power Grid	Cina
189	Scottish & Southern Energy	Regno Unito
	Dipendenti	1.415.102
	Fatturato totale	969.265,3

Industria manifatturiera

22	General Electric	USA
65	SK Holdings	Corea del Sud
99	Reliance Industries	India
110	Robert Bosch	Germania
115	Mitsubishi	Giappone
154	A.P. Møller Mærsk Group	Danimarca
155	Caterpillar	USA
161	Saint-Gobain	Francia
	Dipendenti	1.184.867
	Fatturato totale	645.113,1

Metallurgia & minerali

70	ArcelorMIttal	Lussemburgo
108	BHP Billiton	Australia
122	Thyssen Krupp	Germania
146	POSCO	Corea del Sud
153	Rio Tinto Group	Regno Unito
159	Vale	Brasile
169	China Minmetals	Cina
173	Nippon Steel	Giappone
197	Baosteel Group	Cina
	Dipendenti	943.950
	Fatturato totale	571.968,1

Multiattività

14	Glencore International	Svizzera
24	Berkshire Hataway	USA
37	McKesson	USA
45	Exor Group	Italia
91	Noble Group	Cina
92	Archer Daniels Midland	USA
132	Mitsui	Giappone
160	Bunge	USA
168	Marubeni	Australia
171	Westfarmers	Australia
172	Itochu	Giappone
199	indemitsu Kosan	Giappone
	Dipendenti	1.074.982
	Fatturato totale	1.069.206,7

Petrolio

1	Royal Dutch Shell	Olanda
2	Exxon Mobil	USA
4	BP	Regno Unito
5	Sinopec Group	Cina
6	China National Petroleum	Cina
8	Chevron	USA
9	Coconoco Phillips	USA
11	Total	Francia
17	ENI	Italia
23	Petrobras	Brasile
34	Pemex	Messico
35	Valero Energy	USA
36	PDVSA	Venezuela
40	Statoil	Norvegia
41	Jx Holdings	Giappone
49	Lukoil	Russia
68	Petronas	Malesia
83	Indian Oil	India
90	Repsol YPF	Spagna
101	China National Offshore Oil	Cina
106	Marathon Oil	USA
137	Rosneft Oil	Russia
198	TNK-BP International	Russia
	Dipendenti	4.241.404
	Fatturato totale	4.318.591,7

Poste & trasporti

13	Japan Post Holdings	Giappone
98	Deutsche Post	Germania
135	US Postal Service	USA
177	United Parcel Service	USA
	Dipendenti	1.572.113
	Fatturato totale	406.141,5

Super punti vendita

3	Wal-Mart Stores Inc.	USA
39	Carrefour	Francia
59	Tesco	Regno Unito
72	Metro	Germania
75	Kroger	USA
78	Costco Wholesale	USA
94	AmerisourceBergen	USA
107	Wallgreen	USA
116	Home Depot	USA
118	Medco Health Solutions	USA
120	Target	USA
149	Groupe Auchan	Francia
151	Seven & I Holdings	Giappone
175	Woolworths	Australia
184	Best Buy	USA
190	Lowe's	USA
200	Foncière Euris	Francia
	Dipendenti	5.718.468
	Fatturato totale	1.633.280,9

Telecomunicazioni

29	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone
32	AT&T	USA
50	Verizon Communication	USA
81	China Mobile Communications	Cina
82	Telefónica	Spagna
89	Deutsche Telekom	Germania
105	Vodafone Group	Regno Unito
141	France Télécom	Francia
167	Comcast	USA
176	América Móvil	Messico
	Dipendenti	1.960.411
	Fatturato totale	873.503,2

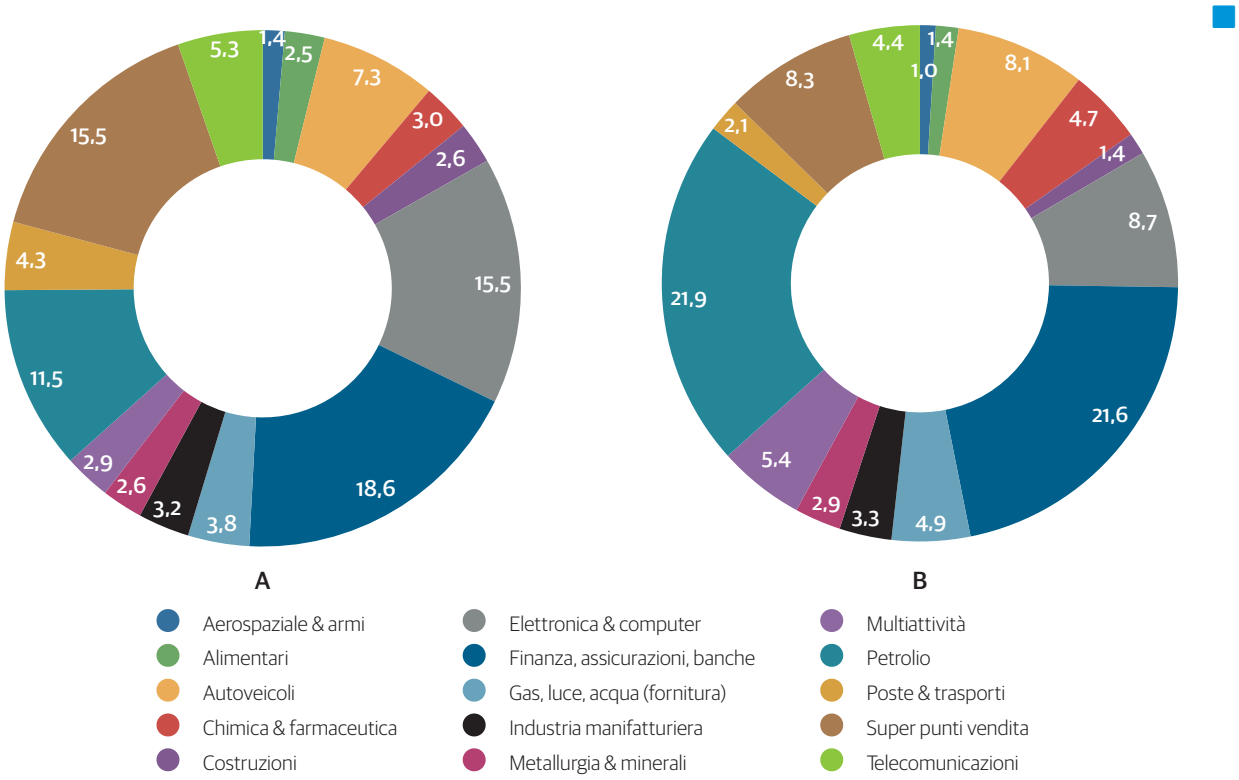


Grafico 4
Dipendenti (A) e **Fatturato** (B) per settore di attività (in %) sul totale delle **Top 200** multinazionali.

Pianeta Terra

Un mondo di multinazionali

Fonti
Fortune, *Global 500*, 2011
International Monetary Fund
Vitali, Glattfelder e Battiston *The network of global corporate control*

TOP 25 multinazionali in base ai loro fatturati*

(un mondo a misura di petrolieri?)

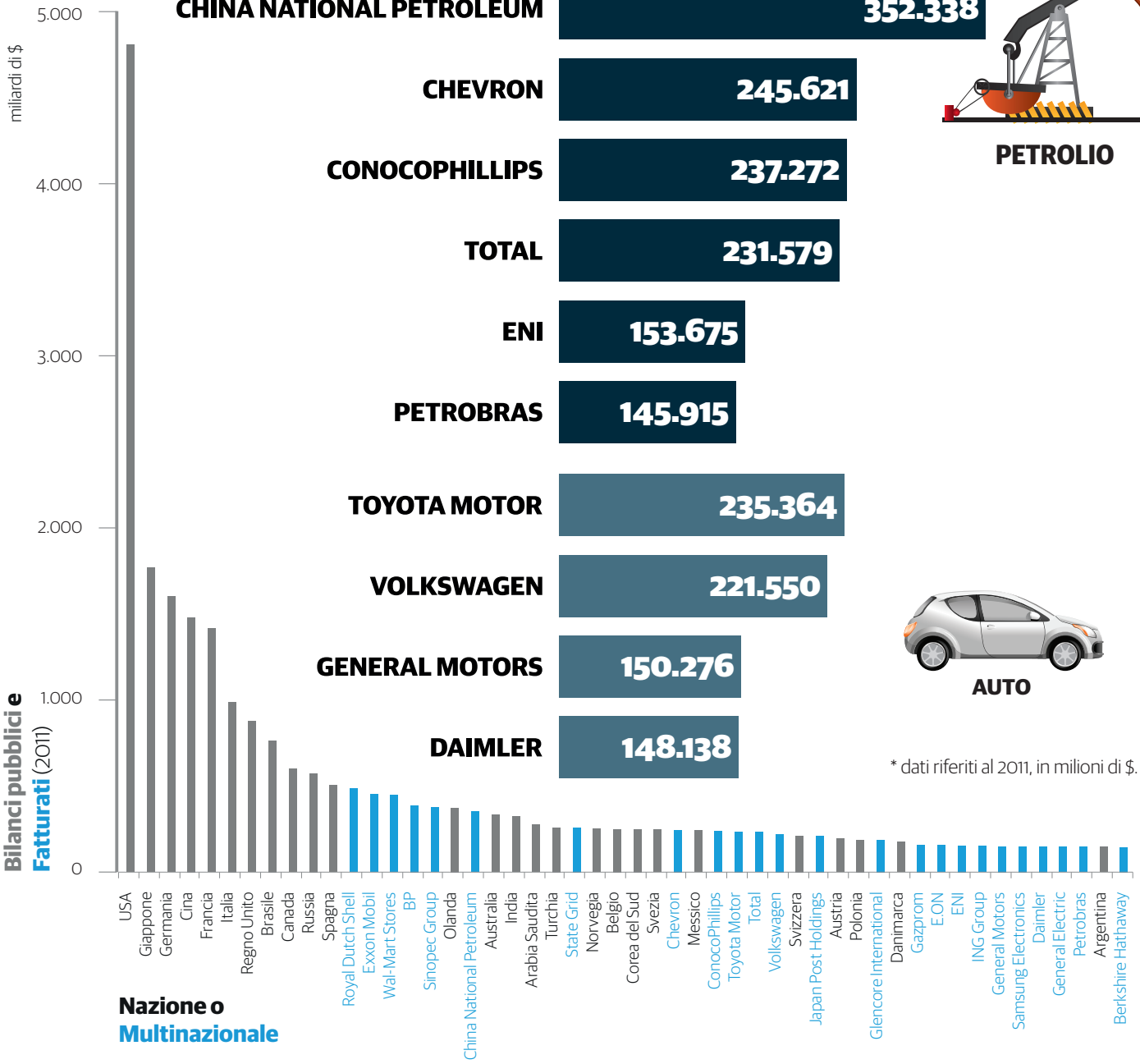
7 delle 10 più grandi multinazionali sono nel settore del petrolio e del gas

ROYAL DUTCH SHELL	484.489
EXXON MOBIL	452.926
BP	386.463
SINOPEC GROUP	375.214
CHINA NATIONAL PETROLEUM	352.338
CHEVRON	245.621
CONOCOPHILLIPS	237.272
TOTAL	231.579
ENI	153.675
PETROBRAS	145.915
TOYOTA MOTOR	235.364
VOLKSWAGEN	221.550
GENERAL MOTORS	150.276
DAIMLER	148.138

PETROLIO

AUTO

* dati riferiti al 2011, in milioni di $.



Le multinazionali hanno più potere delle Nazioni

Delle prime 100 economie, 65 sono multinazionali

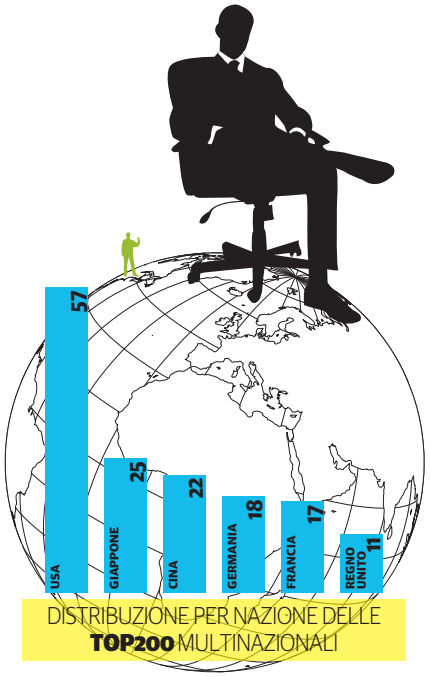
Possiamo avere la democrazia
o possiamo avere la ricchezza concentrata nelle mani di pochi
ma non possiamo avere entrambe le cose.

Louis D. Brandeis, Suprema Corte degli Stati Uniti

SUPER PUNTI VENDITA

WAL-MART STORES	446.950
STATE GRID	259.141
JAPAN POST HOLDINGS	211.018
GLENCORE INTERNATIONAL	186.152
GAZPROM	157.830
E.ON	157.057
SAMSUNG ELECTRONICS	148.944
GENERAL ELECTRIC	147.616
BERKSHIRE HATHAWAY	143.688
ING GROUP	150.570
AXA	142.711

ALTRO



DISTRIBUZIONE PER NAZIONE DELLE **TOP200** MULTINAZIONALI

FINANZA

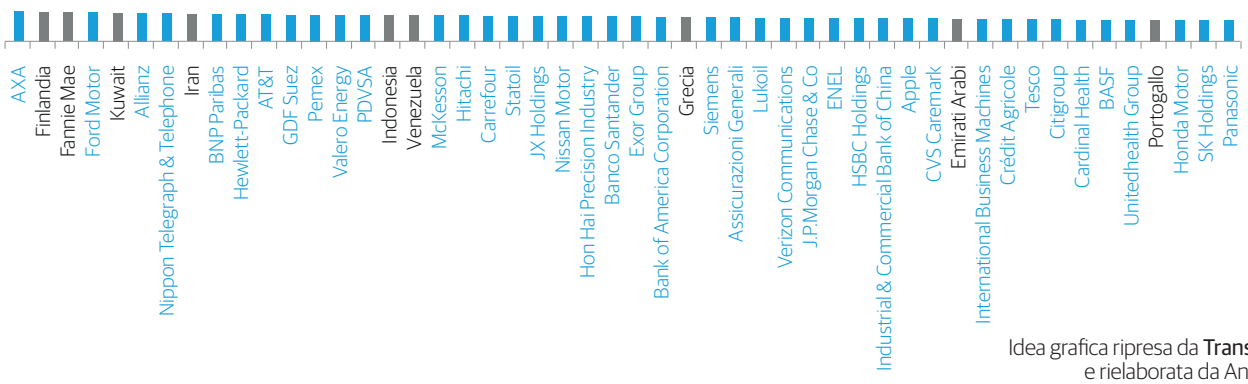
Siti consigliati

www.cnms.it
www.tni.org
www.oilwatch.org
www.carbonweb.org
www.minesandcommunities.org
europeansforfinancialreform.org

25
colossi finanziari controllano il
30%
delle prime 43mila multinazionali

Il potere finale è della finanza

Barclays plc
Capital Group Companies
FMR Corporation
AXA
State Street Corporation
JP Morgan Chase & Co
Legal & General Group plc
Vanguard Group
UBS AG
Merrill Lynch & Co
Wellington Mgmt Co
Deutsche Bank AG
Franklin Resources Inc
Credit Suisse Group
Walton Enterprises LLC
Bank of New York Mellon
Natixis
Goldman Sachs Group
T Rowe Price Group
Legg Mason
Morgan Stanley
Mitsubishi UFJ Financial Group
Northern Trust
Société Générale
Bank of America



Idea grafica ripresa da **Transnational Institute** (TNI)
e rielaborata da Andrea Rosellini per **CNMS**

Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.
Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di lobby avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali appositamente per svolgere attività di lobby politica sono: ERT (European Roundtable of Industrialists), USCIB (United States Council for International Business), ICC (International Chamber of Commerce), TBD (Transatlantic Bussiness Dialogue). Organismi di cui fanno parte Coca-Cola, Procter & Gamble, Danone, Unilever, Fiat e molte altre multinazionali.

Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	15.097.082
2	Cina	6.628.086
3	Giappone	5.774.375
4	Germania	3.594.302
5	Francia	2.775.664
6	Regno Unito	2.366.543
7	Italia	2.146.998
8	Brasile	2.107.628
9	India	1.746.480
10	Canada	1.570.886
11	Russia	1.476.085
12	Spagna	1.432.813
13	Messico	1.060.220
14	Corea del Sud	1.038.981
15	Australia	1.030.267
16	Olanda	830.218
17	Turchia	766.441
18	Indonesia	712.737
19	Svizzera	603.917
20	Belgio	508.091
21	Svezia	503.187
22	Arabia Saudita	500.542
23	Iran	496.243
24	Royal Dutch Shell	484.489
25	Taiwan	480.459
26	Polonia	477.008
27	Exxon Mobil	452.926
28	Wal-Mart Stores Inc.	446.950
29	Norvegia	440.185
30	Austria	406.642
31	Argentina	397.189
32	BP	386.463
33	Sinopec Group	375.214
34	China National Petroleum	352.338
35	Sudafrica	352.037
36	Venezuela	349.054
37	Danimarca	336.626
38	Emirati Arabi	321.664
39	Thailandia	307.129
40	Colombia	286.546
41	Grecia	282.976
42	Finlandia	260.831
43	State Grid	259.142
44	Hong Kong	248.670
45	Chevron	245.621
46	Malesia	243.107
47	ConocoPhillips	237.272
48	Toyota Motor	235.364
49	Total	231.580
50	Portogallo	226.020

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Israele	224.684
52	Volkswagen	221.550
53	Egitto	214.683
54	Cile	212.003
55	Japan Post Holdings	211.018
56	Filippine	209.449
57	Kuwait	202.166
58	Pakistan	197.604
59	Repubblica Ceca	195.334
60	Nigeria	195.332
61	Glencore International	186.152
62	Irlanda	173.119
63	Romania	169.191
64	Perù	161.701
65	Algeria	160.814
66	Gazprom	157.830
67	E.ON	157.057
68	ENI	153.676
69	ING Group	150.571
70	Qatar	150.426
71	General Motors	150.276
72	Samsung Electronics	148.944
73	Daimler	148.139
74	General Electric	147.616
75	Petrobras	145.915
76	Berkshire Hathaway	143.688
77	Ucraina	142.812
78	AXA	142.712
79	Fannie Mae	137.451
80	Ford Motor	136.264
81	Kazakistan	136.119
82	Allianz	134.168
83	Nippon Telegraph & Telephone	133.077
84	Nuova Zelanda	128.199
85	BNP Paribas	127.460
86	Hewlett-Packard	127.245
87	Ungheria	126.920
88	AT&T	126.723
89	GDF Suez	126.077
90	Pemex	125.344
91	Valero Energy	125.095
92	PDVSA	124.754
93	McKesson	122.734
94	Hitachi	122.419
95	Carrefour	121.734
96	Statoil	119.561
97	JX Holdings	119.258
98	Nissan Motor	119.166
99	Bangladesh	116.429
100	Vietnam	110.907

Se compilassimo una graduatoria in cui elenchiamo gli stati in base al prodotto interno lordo e le multinazionali in base al fatturato, troviamo che fra i primi cento posti siedono 44 multinazionali, precisando che la prima compare al 25° posto, prima della Norvegia.

La situazione cambia radicalmente se gli stati non sono rappresentanti in base al prodotto interno lordo, ma in base alle spese governative in modo da creare un confronto fra entità singole. In questo caso i posti occupati dalle multinazionali salgono a 67.

Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati

Posizione	Governo/Impresa	Incassi
1	USA	4.806.910,90
2	Giappone	1.767.536,18
3	Germania	1.602.339,83
4	Cina	1.480.714,41
5	Francia	1.415.033,50
6	Italia	987.833,77
7	Regno Unito	877.040,83
8	Brasile	763.172,09
9	Canada	598.821,74
10	Russia	573.606,63
11	Spagna	503.347,20
12	Royal Dutch Shell	484.489,00
13	Exxon Mobil	452.926,00
14	Wal-Mart Stores Inc.	446.950,00
15	BP	386.463,00
16	Sinopec Group	375.214,00
17	Olanda	373.930,18
18	China National Petroleum	352.338,00
19	Australia	333.085,32
20	India	322.400,20
21	Arabia Saudita	275.948,80
22	Turchia	259.900,14
23	State Grid	259.141,80
24	Norvegia	252.754,22
25	Belgio	250.336,43
26	Corea del Sud	249.147,64
27	Svezia	247.769,27
28	Chevron	245.621,00
29	Messico	241.624,13
30	ConocoPhillips	237.272,00
31	Toyota Motor	235.364,00
32	Total	231.579,80
33	Volkswagen	221.550,50
34	Svizzera	212.397,60
35	Japan Post Holdings	211.018,90
36	Austria	194.740,85
37	Polonia	187.177,93
38	Glencore International	186.152,00
39	Danimarca	175.281,15
40	Gazprom	157.830,50
41	E.ON	157.057,10
42	ENI	153.675,50
43	ING Group	150.570,70
44	General Motors	150.276,00
45	Samsung Electronics	148.944,40
46	Daimler	148.138,80
47	General Electric	147.616,00
48	Petrobras	145.915,00
49	Argentina	145.688,92
50	Berkshire Hathaway	143.688,00

Posizione	Governo/Impresa	Incassi
51	AXA	142.711,80
52	Finlandia	138.866,42
53	Fannie Mae	137.451,00
54	Ford Motor	136.264,00
55	Kuwait	135.147,97
56	Allianz	134.167,50
57	Nippon Telegraph & Telephone	133.076,90
58	Iran	127.534,45
59	BNP Paribas	127.460,00
60	Hewlett-Packard	127.245,00
61	AT&T	126.723,00
62	GDF Suez	126.076,50
63	Pemex	125.344,10
64	Valero Energy	125.095,00
65	PDVSA	124.754,00
66	Indonesia	124.087,51
67	Venezuela	123.181,15
68	McKesson	122.734,00
69	Hitachi	122.419,40
70	Carrefour	121.734,10
71	Statoil	119.560,50
72	JX Holdings	119.258,10
73	Nissan Motor	119.166,30
74	Hon Hai Precision Industry	117.514,40
75	Banco Santander	117.408,40
76	Exor Group	117.297,10
77	Bank of America Corporation	115.074,00
78	Grecia	114.661,87
79	Siemens	113.348,90
80	Assicurazioni Generali	112.627,60
81	Lukoil	111.433,00
82	Verizon Communications	110.875,00
83	J.P.Morgan Chase & Co	110.838,00
84	ENEL	110.560,40
85	HSBC Holdings	110.141,00
86	Industrial & Commercial Bank of China	109.039,60
87	Apple	108.249,00
88	CVS Caremark	107.750,00
89	Emirati Arabi	107.017,61
90	International Business Machines	106.916,00
91	Crédit Agricole	105.155,70
92	Tesco	103.839,30
93	Citigroup	102.939,00
94	Cardinal Health	102.644,20
95	BASF	102.194,10
96	Unitedhealth Group	101.862,00
97	Portogallo	100.985,73
98	Honda Motor	100.663,50
99	SK Holdings	100.394,40
100	Panasonic	99.373,20

I padroni delle multinazionali

Benché siano noti alcuni personaggi superricchi, come Carlos Slim, Bill Gates, Warren Buffett che detengono pacchetti azionari per decine di miliardi di dollari, la maggior parte degli azionisti delle multinazionali non sono persone fisiche, ma investitori istituzionali. Tale termine comprende banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi di investimento e altri tipi di società finanziarie che raccolgono risparmio collettivo e lo usano per prestiti, partecipazioni azionarie e operazioni speculative con lo scopo di garantire un utile ai propri azionisti.

Uno studio condotto nel 2011 da alcuni studiosi svizzeri su 43 mila multinazionali ha messo in evidenza che 757 entità controllano, direttamente o indirettamente circa l'80% della proprietà. Cinquanta di esse controllano da sole circa il 40% del loro capitale globale.

Tabella 8 **Top50** azionisti

Posizione	Nome	Paese	Settore di attività	% di controllo
1	Barclays PLC	Regno Unito	ASS	4,05
2	The Capital Group Companies INC.	USA	FIN	2,61
3	FMR Corp	USA	FIN	2,28
4	AXA	Francia	ASS	2,27
5	State Street Corporation	USA	FIN	1,81
6	JP Morgan Chase & Co.	USA	BANK	1,53
7	Legal & General Group PLC	Regno Unito	ASS	1,47
8	The Vanguard Group, INC.	USA	FIN	1,23
9	UBS AG	Cina	BANK	1,21
10	Merril Lynch & Co., INC.	USA	FIN	0,99
11	Wellington Management CO. L.L.P.	USA	FIN	0,88
12	Deutsche Bank AG	Germania	BANK	0,84
13	Franklin Insurance, INC.	USA	FIN	0,82
14	Credit Suisse Group	Cina	BANK	0,82
15	Walton Enterprises LLC	USA	FIN	0,75
16	Bank of New York Mellon Corp.	USA	BANK	0,72
17	Natixis	Francia	BANK	0,70
18	The Goldman Sachs Group, INC.	USA	BANK	0,67
19	T. Rowe Price Group, INC.	USA	FIN	0,65
20	Legg Mason, INC.	USA	FIN	0,63
21	Morgan Stanley	USA	BANK	0,64
22	Mitsubishi UFJ Financial Group, INC.	Giappone	ASS	0,60
23	Northern Trust Corporation	USA	FIN	0,56
24	Société Générale	Francia	ASS	0,54
25	Bank of America Corporation	USA	BANK	0,53
26	Lloyds TBS Group PLC	Regno Unito	BANK	0,51
27	Invesco PLC	Regno Unito	FIN	0,52
28	Allianz SE	Germania	ASS	0,50
29	TIAA	USA	ASS	0,92
30	Old Mutual Public Limited Company	Regno Unito	FIN	0,45
31	Aviva PLC	Regno Unito	ASS	0,45
32	Schroeders PLC	Regno Unito	FIN	0,43
33	Dodge & Cox	USA	FIN	0,43
34	Lehman Brothers Holdings, INC.	USA	FIN	0,43
35	Sun Life Financial, INC.	Canada	FIN	0,39
36	Standard Life PLC	Regno Unito	FIN	0,38
37	CNCE	Francia	BANK	0,37
38	Nomura Holdings, INC.	Giappone	FIN	0,35
39	The Depository Trust Company	USA	FIN	0,36
40	Massachussets Mutual Life Insur.	USA	ASS	0,36
41	ING Groep N.V	Olanda	FIN	0,33
42	Brandes Investment Partners, L.P.	USA	FIN	0,33
43	Unicredito Italiano SPA	Italia	ASS	0,32
44	Deposit Insurance Corporation Of JP	Giappone	ASS	0,32
45	Vereniging Aegon	Olanda	ASS	0,32
46	BNP Paribas	Francia	ASS	0,31
47	Affiliated Managers Group, INC.	USA	FIN	0,32
48	Resona Holdings, INC.	Giappone	BANK	0,3
49	Capital Group International, INC.	USA	FIN	0,3
50	China Petrochemical Group Co.	Cina	PETR	0,3
	Totale			39,8

[Fonte: Vitali, Glattfelder e Battiston, *The Network of global corporate control*]

Tabella 9 Le **Top200** in ordine alfabetico

A.P. Møller-Mærsk Group	154
AEON	134
Agricultural Bank of China	84
Allianz	28
América Móvil	176
American International Group	109
AmerisourceBergen	94
Apple	55
ArcelorMittal	70
Archer Daniels Midland	92
Assicurazioni Generali	48
AT&T	32
Aviva	148
AXA	25
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	186
Banco Bradesco	136
Banco do Brasil	88
Banco Santander	44
Bank of America Corporation	46
Bank of China	93
Baosteel Group	197
Barclays	121
BASF	62
Bayer	187
Berkshire Hathaway	24
Best Buy	184
BHP Billiton	108
BMW	69
BNP Paribas	30
Boeing	123
BP	4
Bunge	160
Cardinal Health	61
Carrefour	39
Caterpillar	155
Chevron	8
China Construction Bank	77
China Faw Group	165
China Life Insurance	129
China Minmetals	169
China Mobile Communications	81
China National Offshore Oil	101
China National Petroleum	6
China Railway Construction	111
China Railway Group	112
China Southern Power Grid	152
China State Construction Engineering	100
Citic Group	194
Citigroup	60
CNP Assurances	182
Comcast	167
ConocoPhillips	9
Costco Wholesale	78
Crédit Agricole	58
CVS Caremark	56
Dai-Ichi Life Insurance	145
Daimler	21
Dell	147
Deutsche Bank	104
Deutsche Post	98
Deutsche Telekom	89
Deutshe Bahn	179
Dongfeng Motor Group	142
Dow Chemical	156
E.ON	16
EADS	125
Electricité de France	73
ENEL	52
ENI	17
Exor Group	45
Exxon Mobil	2
Fannie Mae	26
Foncière Euris	200
Ford Motor	27
France Télécom	141
Freddie Mac	79
Fujitsu	166
Gazprom	15
GDF Suez	33
General Electric	22
General Motors	19
Glencore International	14
Groupe Auchan	149
Groupe BPCE	103
Hewlett-Packard	31
Hitachi	38
Home Depot	116
Hon Hai Precision Industry	43
Honda Motor	64
HSBC Holdings	53
Hyundai Motor	117
Indemitsu Kosan	199
Indian Oil	83
Industrial & Commercial Bank of China	54
ING Group	18
Intel	173
International Business Machines	57
Intesa San Paolo	193
INTL FCstone	102
Itochu	172
J.P.Morgan Chase & Co	51
Japan Post Holdings	13
Johnson & Johnson	138
JX Holdings	41
Kraft Foods	170
Kroger	75
Landesbank Baden-Württemberg	128
LG Electronics	196
Lloyds Banking Group	131
Lowe's	190
Lukoil	49
Lyondellbasell Industries	185
Manulife Financial	181
Marathon Petroleum	106
Marubeni	168
McKesson	37
Medco Health Solutions	118
Meiji Yasuda Life Insurance	96
MetLife	114
Metro	72
Microsoft	119
Mitsubishi	115
Mitsubishi Ufj Financial Group	144
Mitsui	132
Munich Re Group	76
Nesté	71
Nippon Life Insurance	74
Nippon Steel	180
Nippon Telegraph & Telephone	29
Nissan Motor	42
Noble Group	91
Nokia	174
Novartis	157
Panasonic	66
PDVSA	36
Pemex	34
PepsiCo	133
Petrobras	23
Petronas	68
Peugeot	85
Pfizer	126
POSCO	146
Procter & Gamble	86
Prudential	162
Prudential Financial	195
PTT	95
Reliance Industries	99
Renault	158
Repsol YPF	90
Rio Tinto Group	153
Robert Bosch	110
Roche Group	192
Rosneft Oil	137
Royal Bank of Scotland Group	143
Royal Dutch Shell	1
RWE	124
Sabic	188
Saic Motor	130
Saint-Gobain	161
Samsung Electronics	20
Seven & I Holdings	151
Siemens	47
Sinochem Group	113
Sinopec Group	5
SK Holdings	65
Société Générale	67
Sony	87
SSE	189
State Farm Insurance cos.	140
State Grid	7
Statoil	40
Sumitomo Mitsui Financial Group	191
Target	120
Telefònica	82
Tesco	59
Thyssenkrupp	122
TNK-BP International	198
Tokyo Electric Power	127
Toshiba	97
Total	11
Toyota Motor	10
U.S. Postale Service	135
Unicredit Group	164
Unilever	139
United Parcel Service	177
United Technologies	163
Unitedhealth Group	63
Vale	159
Valero Energy	35
Verizon Communications	50
Vinci	183
Vodafone Group	105
Volkswagen	12
Walgreen	107
Wal-Mart Stores Inc.	3
Wellpoint	150
Wells Fargo	80
Wesfarmers	171
Woolworths	175
Zurich Insurance Group	178

Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica

di **Federico Rampini** e **Mark Hertsgaard** (estratti di articoli apparsi su **la Repubblica** del 4 maggio 2012)[1]

Ha entrate annue che sfiorano il mezzo "triliardo" (quasi 500 miliardi di dollari), superiori alla maggior parte degli Stati-nazione del pianeta. Le agenzie di rating le danno un voto di solvibilità superiore al Tesoro degli Stati Uniti. Per gli ultimi 60 anni è stata quasi sempre la multinazionale con più profitti e con il massimo valore in Borsa (solo di recente sorpassata da Apple). È soprattutto «un'entità sovrana indipendente, che tratta gli Stati Uniti da potenza a potenza, ha la sua politica estera autonoma, e un'organizzazione interna simile a quella di un grande apparato militare». È la **Exxon**, la compagnia petrolifera più grande di tutti i tempi e l'avversaria implacabile delle riforme ambientaliste. Un colosso capace di esercitare un potere di veto non solo sui governi del Terzo mondo, non solo sul Congresso di Washington, ma perfino sulla scienza.

La rivelazione contenuta in una grande inchiesta americana è proprio questa: il ruolo sistematico del gruppo petrolifero nel falsificare per anni la scienza sul cambiamento climatico, finanziare ogni sorta di teorie negazioniste, influenzando l'opinione pubblica e interferendo sul dibattito politico americano. [...] Le rivelazioni sui segreti della **Exxon** sono contenute nel libro *Private Empire* ("Impero privato") che esce in questi giorni negli Stati Uniti. L'autore, Steve Coll, è una grande firma del giornalismo investigativo che ha già vinto due premi Pulitzer. Questo libro monumentale (700 pagine) è il frutto di anni di ricerche, 400 interviste, incluse tra queste anche numerose fonti interne alla stessa **Exxon**.

Fra i temi affrontati c'è il ruolo della multinazionale petrolifera nel sostenere regimi dittatoriali che opprimono i loro popoli, si reggono al potere con le armi e le violenze di massa. Più volte ong umanitarie come **Human Rights Watch** hanno denunciato la Exxon per i legami avuti con despoti feroci in Indonesia (predemocrazia), Venezuela, Guinea equatoriale, Ciad, nonché con la Russia di Putin. In certi casi perfino la politica estera degli Stati Uniti è stata sabotata dalla "politica estera della Exxon". Lo stesso George W. Bush, il presidente più amico dei petrolieri nella storia d'America, nel 2001 sbottò con il premier indiano: «Nessuno riesce a influenzare le scelte della Exxon». Un caso limite è quello del Ciad nel 2006, quando il dittatore locale, il generale Idriss Déby, fu messo sotto pressione dall'Amministrazione Bush e dalla Banca mondiale perché destinasse almeno una parte della rendita petrolifera all'istruzione e alle cure mediche per il suo popolo, anziché all'acquisto di armi. La **Exxon** "staccò" un assegno di 700 milioni di dollari per Déby, permettendogli così di ignorare Bush e la Banca mondiale.

Al centro delle rivelazioni di Coll c'è la lunga guerra di **Exxon** contro la scienza. Un'operazione condotta per anni in modo segreto, usando come schermo dei "centri studi" pseudo-indipendenti, potenti agenzie di lobbying, comitati di azione per il finanziamento dei politici. Un'offensiva organizzata con metodi pressoché "militari", da parte di una multinazionale che Coll descrive come «una potenza costruita sulla segretezza aziendale, severe regole di sicurezza interna equiparabili alle scatole nere che sono le agenzie di intelligence delle superpotenze».

[1] Federico Rampini *Il complotto del clima*; Mark Hertsgaard *Pensano solo ai profitti e non al futuro dell'umanità.*

È soprattutto per colpa della **Exxon-Mobil** se gli Stati Uniti – e di conseguenza il mondo intero – non hanno preso iniziative forti contro la devastante minaccia dei cambiamenti climatici. Ovviamente anche le altre compagnie produttrici di combustibili fossili hanno contrastato l'imposizione di limiti alle emissioni di gas a effetto serra, responsabili del riscaldamento globale. Ma nessun'altra azienda si è mostrata aggressiva o intransigente quanto la **Exxon-Mobil** nel negare la consolidata evidenza scientifica che sta dietro ai cambiamenti climatici. Nessun'altra azienda ha speso così tanti milioni di dollari per seminare il dubbio fra politici, giornalisti, imprenditori e cittadini. E considerando che nessun'altra azienda in tutta la storia umana ha mai avuto così tanti milioni di dollari a sua disposizione, non c'è da stupirsi che i suoi sforzi abbiamo dato frutti. Dopo vent'anni di propaganda l'opinione pubblica americana rimane confusa e divisa sui pericoli dei cambiamenti climatici. E il Governo federale non è riuscito a prendere misure serie per combattere un problema che al ritmo con cui sta progredendo renderà il pianeta inabitabile entro la fine di questo secolo. Beninteso, i dirigenti della **Exxon-Mobil** e delle altre compagnie petrolifere sanno benissimo che il riscaldamento globale rappresenta un pericolo reale. Come facciamo a saperlo? Grazie ai documenti interni che sono stati rivelati nel corso di un processo e che sono stati pubblicati dal *New York Times*. All'inizio degli anni '90, la **Exxon-Mobil** fu tra i fondatori di un gruppo di imprese, la **Global Climate Coalition**, che aveva come scopo di acquietare i timori dell'opinione pubblica per il riscaldamento globale e di bloccare iniziative ufficiali come il **Protocollo di Kyoto**. Nel 1995, due anni prima che i leader mondiali firmassero il protocollo, la **Global Climate Coalition** ricevette un rapporto dal suo comitato di consulenza scientifico: questi scienziati accuratamente selezionati informavano la **Exxon-Mobil** e gli altri che le prove scientifiche del fatto che il riscaldamento globale era causato dall'attività umana in realtà erano «ben fondate e incontestabili». Come reagì la **Global Climate Coalition** a questa scomoda verità? Semplice: il consiglio di amministrazione ordinò che non venisse diffusa pubblicamente. E la **Exxon-Mobil** ha continuato con i suoi metodi truffaldini anche dopo che il Parlamento americano aveva bocciato il **Protocollo di Kyoto**. Anzi, li ha potenziati ancora di più. Un promemoria su cui **Greenpeace** è riuscita a mettere le mani rivelava che questa campagna prevedeva il foraggiamento di scienziati «indipendenti» e centri studi della destra che mettevano in discussione le basi scientifiche della riduzione delle emissioni di gas. Avremo raggiunto la vittoria, diceva il promemoria, quando il cittadino medio avrà compreso che la climatologia è una scienza piena di «incertezze» e giudicherà misure come il protocollo di Kyoto «fuori dalla realtà». La **Exxon-Mobil**, secondo **Greenpeace**, ha speso almeno 23 milioni di dollari fra il 1998 e il 2007 per sostenere questa campagna, nonostante le ragioni scientifiche per preoccuparsi dei cambiamenti climatici diventassero sempre più solide. Di fronte al consenso crescente del mondo scientifico e alle esortazioni dei gruppi ambientalisti affinché smettessero di anteporre i loro profitti al futuro ambientale dell' umanità, altre grandi compagnie petrolifere e case automobilistiche hanno ripudiato il loro precedente scetticismo. La **Exxon-Mobil**, invece, ha continuato dritta per la sua strada. Quando le elezioni del 2000 hanno portato alla Casa Bianca i petrolieri George W. Bush e Dick Cheney, il colosso del petrolio è diventato ancora più aggressivo. La **Exxon** è solo l'esempio più estremo del comportamento dei colossi dei combustibili fossili, che considerano i loro profitti prioritari rispetto al futuro dell'umanità. La **Exxon-Mobil** e le altre compagnie petrolifere sono dinosauri che appartengono all'ordine energetico del XX secolo. Se lasciassimo decidere a loro non rinuncerebbero mai ai combustibili fossili che stanno arrostendo il nostro pianeta. Ecco perché non dobbiamo lasciar decidere a loro.

Organizzate per evadere

Come tutte le imprese anche le multinazionali detestano i costi, primi fra tutti le tasse. Per questo fanno ampio ricorso ai paradisi fiscali. A quei territori, cioè, con alti gradi di segretezza e agevolazione fiscale. Alcuni esempi sono Liechtenstein, Bermuda, Bahamas, Vanuatu, piccoli territori con più società che abitanti. Le British Virgin Islands, ad esempio, ospitano 700.000 società straniere, mentre Cayman, un arcipelago di tre isolette nei Caraibi, è il 5° centro bancario del mondo per un valore di circa 1.500 miliardi di dollari.

Ovviamente i paradisi fiscali sono terra di approdo di soldi provenienti da droga, traffico illegale di armi e corruzione. Ma ci arrivano anche tanti soldi puliti con l'unico scopo di evadere il fisco di casa propria. Secondo l'associazione **Tax Justice**, nei paradisi fiscali trovano rifugio valori per oltre 30mila miliardi di dollari che permettono ai loro detentori di risparmiare tra i 200 e i 280 miliardi di dollari per tasse sui loro proventi.[1] Si calcola che il governo degli Stati Uniti perda ogni anno 70 miliardi di dollari per la capacità delle imprese di fare risultare i loro guadagni nei paradisi fiscali. Del resto non è un'azione illegale. Anche in Italia la legge (*articolo 166 del D.p.R. 917 del 1986 – Testo Unico delle Imposte sui Redditi)* offre delle scappatoie e molte multinazionali ne hanno approfittato.

Un caso esemplare è quello di **Ikea**, multinazionale svedese della famiglia Kamprad, che – per sfuggire al fisco – ha messo in piedi un complesso castello proprietario intriso di fondazioni e finanziarie disseminate nei paradisi fiscali. L'analisi della struttura mette in evidenza due gruppi societari totalmente distinti e separati, che si ricongiungono al vertice per la confluenza allo stesso proprietario. Il primo, denominato **Gruppo INGKA**, si occupa di vendita e produzione. Il secondo, denominato **Gruppo Inter IKEA**, ha la gestione del marchio, di cui è formalmente proprietario.

Il risultato è che le strutture di vendita debbono pagare al Gruppo Inter IKEA *royalties* pari al 3% del fatturato per poter utilizzare il marchio IKEA. E poiché la *royalty* è una voce di costo, il risultato è che i profitti delle singole strutture di vendita risultano assottigliati e così pure le tasse che ci gravano sopra. Il che rappresenta un grande vantaggio per la famiglia Kamprad perché le *royalties* non finiscono nel nulla, bensì sono convogliate al Gruppo Inter IKEA, totalmente domiciliato in paradisi fiscali, che li veicola alla famiglia quasi totalmente detassati.

In conclusione si può dire che l'intero castello è stato architettato per tramutare i profitti in costi là dove sono stati realizzati, e farli arrivare alla famiglia Kamprad in forma detassata facendoli transitare per i paradisi fiscali.

[1] James Henry, *The Price of Offshore Revisited*, Tax Justice Network 2012.

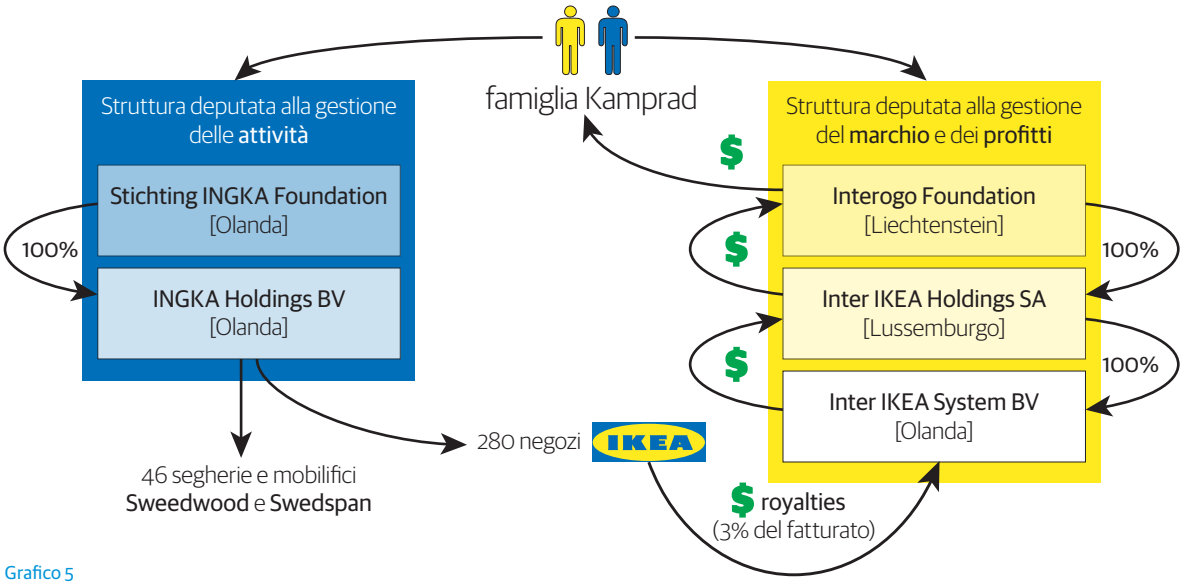


Grafico 5
Struttura societaria del colosso **IKEA**.

Stipendi d'oro ai servitori

Un tempo le aziende erano gestite dai proprietari stessi. Ma oggi che la proprietà è suddivisa fra migliaia, addirittura, centinaia di migliaia di azionisti, la gestione è affidata a professionisti che sono pagati profumatamente per fare l'interesse degli azionisti. Spesso i loro contratti prevedono anche compensi sottoforma di azioni (cosiddette *stock option*) allo scopo di indurli a realizzare utili, unico elemento di giudizio della borsa. Ma non di rado questo stimolo induce a gestioni fraudolente che dopo un periodo di apparente successo portano al collasso.

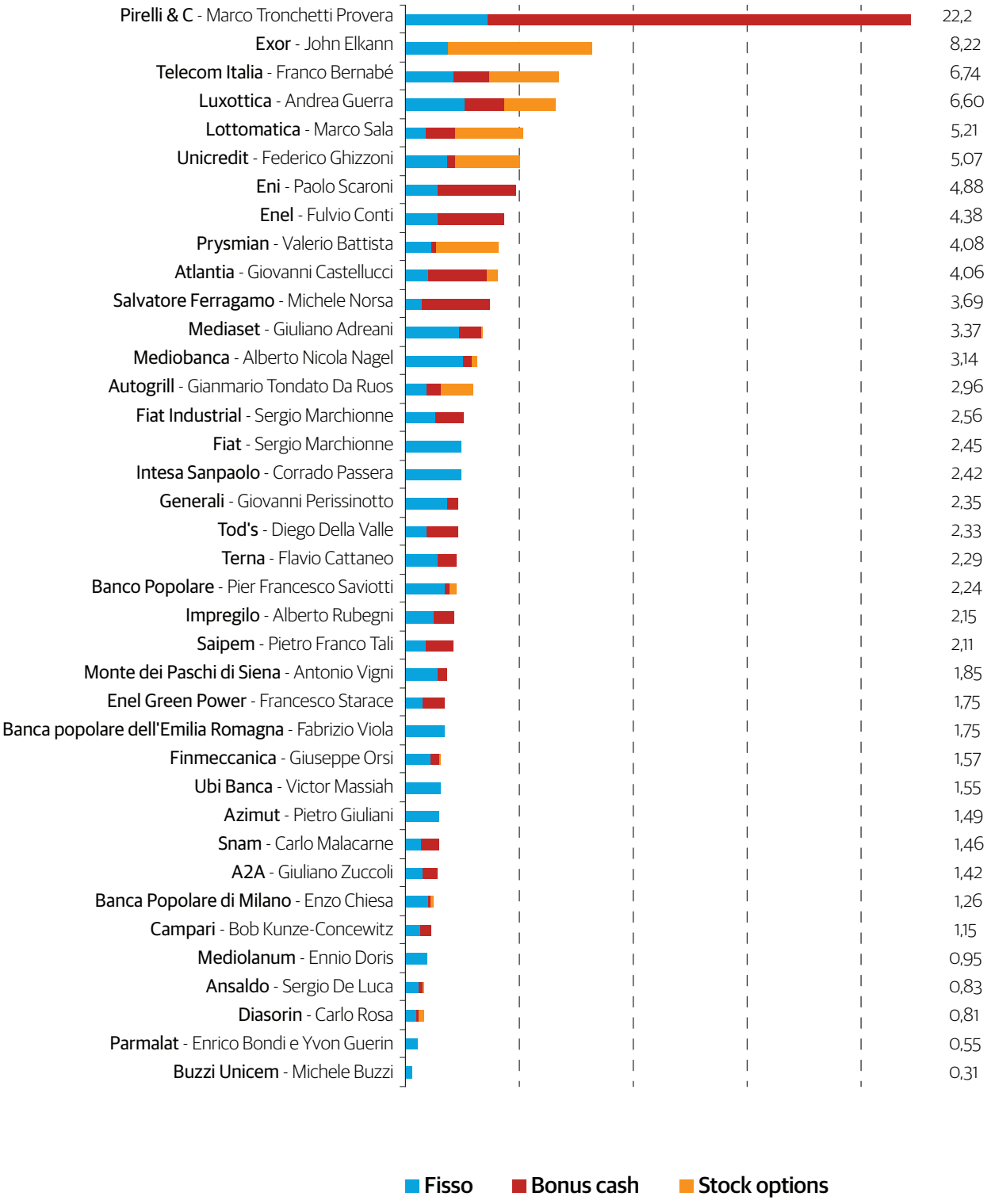
In ogni caso rimane il fatto che gli stipendi dei dirigenti d'impresa sono ogni anno più alti. Secondo i calcoli del sindacato statunitense AFL-CIO, il divario fra dirigenti e lavoratori negli Stati Uniti si allarga sempre di più. Tant'è, se nel 1980 era 42 a 1, nel 2011 è 380 a 1. I risultati sono compensi milionari.

Ad esempio, Rex Tillerson, amministratore delegato di Exxon-Mobil, nel 2011 ha ottenuto compensi per 35 milioni di dollari, il 20% in più dell'anno precedente. Intanto Warren Buffett, maggiore azionista dell'impero Berkshire è il 3° uomo più ricco del mondo con un patrimonio di 44 miliardi di dollari.

I compensi dei dirigenti d'impresa non scherzano neanche in Italia. Nel 2011, al 1° posto troviamo Marco Tronchetti Provera, con 22,2 milioni (60.822 € al giorno). Al secondo posto John Elkan, amministratore delegato di Exor, finanziaria che detiene il 30% di Fiat.

Tabella 10 Gli stipendi dei **top manager** italiani nel 2011

Stipendi fissi, premi (*bonus cash*) e azioni (*stock option*),
incassati dagli amministratori delegati delle principali società italiane quotate in Borsa
(valori in € al lordo delle tasse; classifica provvisoria in base ai bilanci disponibili).



Fonte: **Frontis Governance** 2012

Sommario

Le multinazionali: chi sono e quante sono 1
La lente sulle Top 200 1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali 12
I padroni delle multinazionali 14
Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica 16
Organizzate per evadere 18
Stipendi d'oro ai servitori 18

Elenco delle Tabelle

Tabella 1 Le **Top 200** in cifre 1
Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un quindicennio 2
Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200** 2
Tabella 4 Le **Top200** in ordine di fatturato 3
Tabella 5 Le **Top200** per settore di attività 7
Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati 12
Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati 13
Tabella 8 **Top50** azionisti 14
Tabella 9 Le **Top200** in ordine alfabetico 15
Tabella 10 Gli stipendi dei **top manager italiani** nel 2011 19

Elenco dei Grafici

Grafico 1 Le multinazionali contribuiscono al 25% del prodotto lordo mondiale 1
Grafico 2 Le Top 200 controllano il 23% del fatturato di tutte le multinazionali 1
Grafico 3 Variazione tra il 1996 e il 2011 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top 200 1
Grafico 4 Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top 200 multinazionali 9
Grafico 5 Struttura societaria del colosso IKEA 18

Pianeta Terra. Un mondo di multinazionali. 10

L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.
Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.
Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del **5 per mille** su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).

Le segnalazioni del Centro

Guida al consumo critico

(doppia edizione: EMI e Ponte alle Grazie)

Approfondimento su 140 imprese, quelle che incontriamo più comunemente al supermercato, per scegliere in base ai loro comportamenti.

Il consumo è al tempo stesso responsabilità e potere. Se svolto con consapevolezza può condizionare le imprese.

Facciamo da soli

(Altreconomia edizioni)

Viaggio nella crisi per capire come è stata innescata dalle banche e come si è propagata ai debiti sovrani e quindi all'intero sistema economico.

Le strade per uscirne, non secondo logiche di crescita e di asservimento ai mercati, ma di sostenibilità, rispetto dei cittadini, piena partecipazione produttiva.

I fuorilega del Nordest

(Dissensi edizioni)

Romanzo che attraverso la storia di Riccardo svela le bugie che ci raccontano su immigrazione, disoccupazione, partiti salva popolo.

Un tuffo nell'altra parte del mondo per conoscere la faccia sporca della globalizzazione.

L'epica di tre giovani che sfidano il potere di una multinazionale.

Centro Nuovo Modello di Sviluppo
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it
www.cnms.it